



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359

DELIBERAZIONE DEL COMITATO AMMINISTRATIVO 299/2026/com del 12/05/2026

Oggetto: **PRIMA FASE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA INERENTE LA “REALIZZAZIONE DI UN INVASO A SCOPI PLURIMI IN AMBITO MONTANO E ALTRE AZIONI SINERGICHE PER IL SODDISFACIMENTO DEI FABBISOGNI IDRICI DELLA VAL D’ENZA NELLE PROVINCE DI REGGIO EMILIA E PARMA” – C.P. 148/23/00 – CUP F13F22000170008 – APPROVAZIONE PROCEDURA DI GARA EUROPEA PER L’AFFIDAMENTO DEL CONTRATTO PUBBLICO MISTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA, SERVIZI TECNICI SPECIALISTICI E LAVORI.**

L'anno 2026 il giorno 12 del mese di Maggio si è riunito, in videoconferenza sulla piattaforma MS Teams, in conformità all'Art. 30, comma 2, dello Statuto consortile, ed in presenza, presso la sede consorziale di Reggio Emilia, il Comitato Amministrativo del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, alla presenza di:

1.	Catellani Lorenzo	Presidente	Presente
2.	Franceschini Ugo	Vice Presidente	Presente in videoc
3.	Notari Alberto	Vice Presidente	Presente in videoc
4.	Bolondi Mauro	Consigliere	Presente in videoc
5.	Bottura Mario	Consigliere	Assente

Per il Collegio dei Revisori sono presenti:

- Dott. Leoni Luigi – Presidente
- Dott. Guido Prati – Revisore Effettivo - presente in video conf.

Sono inoltre presenti, la Direttrice Amministrativa, Dott.ssa Federica Rinaldi, che assume le funzioni di segretario verbalizzante, la Direttrice Generale Ing. Ada Francesconi, e come invitato l'Ing. Pietro Torri.

Il Presidente, constatata la regolarità della riunione ed acquisita la disponibilità da parte di tutti i presenti a registrare la seduta per facilitare la redazione del verbale, dichiara aperta la discussione sul punto 4 all'Ordine del Giorno.

IL COMITATO AMMINISTRATIVO

- Premesso e considerato:
 - che con delibera del Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale n. 599 del 5/11/2021 e del Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica Parmense n. 673 del 12/11/2021, è stato approvato il Protocollo di intesa tra Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ed il Consorzio di Bonifica Parmense per collaborare alla progettazione per la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in ambito montano;
 - che con Decreto Direttoriale del Ministero delle infrastrutture e trasporti n. 10083 del 12/04/2023, pubblicato in data 26/05/2023, è stata approvata la proposta di ammissione a finanziamento del Progetto di fattibilità tecnico economica, redatto ai sensi del DLgs 50/2016, avente come destinataria, per un importo di € 3.200.000,00, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e come soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e che tale decreto è stato successivamente rimodulato con Decreto Direttoriale n. 1816 del 27 gennaio 2026 confermando, per l'intervento in oggetto, il finanziamento già deliberato;
 - con deliberazione 527/2023 del 06/11/2023 il Comitato Amministrativo ha approvato lo schema di Convenzione con l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e la Bonifica Parmense finalizzata alla predisposizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e, successivamente, in presenza delle risorse necessaria, del Progetto di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE) per la realizzazione di un invaso in Val d'Enza dal titolo "Convenzione ai sensi della L.241/1990 art. 15 per la definizione della governance per lo sviluppo del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (Docfap) e del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica (PFTE) dell'Intervento di realizzazione di un nuovo invaso a scopi plurimi in ambito montano e altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza nelle provincie di Reggio Emilia e Parma" nonché il relativo Quadro Esigenziale;

- con la medesima deliberazione è stata confermata la nomina dell'Ing. Pietro Torri – Direttore dell'Area Operativa Lavori Pubblici e Patrimonio - a Responsabile Unico del Progetto (RUP) e della Dott.ssa Emanuela Ugolotti – Capo Settore Amministrazione – a Responsabile del Procedimento per la fase dell'affidamento;
- con delibera del Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica Parmense n. 674 in data 12/11/2021 è stato nominato l'Ing. Daniele Scaffi, Dirigente dell'Area Tecnica, quale componente della struttura stabile a supporto del RUP Ing. Pietro Torri, in rappresentanza del Consorzio della Bonifica Parmense;
- che in base a tale convenzione il Comitato Amministrativo, con delibera n. 574 del 28.11.2023, successivamente integrata con delibera n. 625 del 19.12.2023, ha approvato l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio relativo alla redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), aggiudicato, con delibera 396 del 24/06/2024 e successiva delibera di presa d'atto del Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica Parmense n. 322 in data 28/06/2024, al raggruppamento formato da C. & S. Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (Mandataria), Hmr Srl, Politecnica Ingegneria ed Architettura Soc. Coop., Aig Ingegneria Srl, Studio Silva Srl ,Paolo Turin, Qanat Engineering Srl;
- con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2025 è stato nominato il prof. ing. Stefano Orlandini quale Commissario Straordinario per il completamento del progetto di fattibilità tecnico-economica e della progettazione esecutiva della diga di Vetto;
- con delibera n. 644 del 16.10.2025, su proposta del RUP Ing. Pietro Torri, il Comitato Amministrativo ha approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP). Tale documento è stato approvato anche dal Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica Parmense con delibera n. 500 in data 21/10/2025;
- con decreto del Commissario straordinario n. 1/2025 del 16 ottobre 2025, acquisito al protocollo consortile al n. 2025E0012061 del 3/11/2025, è stato approvato in via preliminare il DOCFAP, quale base conoscitiva per lo svolgimento del Dibattito

pubblico, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, e dell'Allegato I.6 e sono state indicate all'articolo 2 – Prescrizioni e indirizzi tecnici per la progettazione;

- con decreto del Commissario straordinario n. 2/2025 del 6 novembre 2025 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è stato invitato, in qualità di Stazione Appaltante, ad adempiere a quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 3 dell'Allegato I.6 del D.Lgs 36/2023, cioè all'indizione del dibattito pubblico in relazione ai contenuti del DOCFAP;
- con delibera n. 686 del 19/11/2025 è stato approvato l'affidamento del Servizio di Gestione del Dibattito Pubblico alla società AVVENTURA URBANA s.r.l. nominando quale responsabile del Dibattito Pubblico il Dott. Andrea Pillon. Tale affidamento è stato anche ratificato dal Comitato del Consorzio di Bonifica Parmense con delibera di presa d'atto n. 594 in data 10/12/2025;
- con Decreto Commissariale n. 1/2026 del 18/01/2026 il Commissario Straordinario per la diga di Vetto ha adottato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) relativo all'intervento di cui in oggetto in versione preliminare e ai soli fini della candidatura all'avviso pubblico MIT-PNISSI e disposto la presentazione della candidatura dell'intervento, da parte della Regione Emilia Romagna, sulla base della documentazione istruttoria predisposta dalla Struttura Commissariale ed in specifico dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale che opera quale stazione appaltante sotto l'indirizzo del Commissario Straordinario;
- con delibera presidenziale n. 40/2026 del 19/01/2026, successivamente ratificata dal Comitato Amministrativo con delibera n. 42 del 27/01/2026, il Presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha autorizzato la presentazione da parte della Regione Emilia-Romagna della documentazione necessaria prevista dal Decreto Interministeriale n. 350 del 25/10/2022, per l'inserimento nel Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI) con richiesta di

finanziamento della progettazione e della realizzazione delle opere sviluppate nell'ambito del DOCFAP;

- la Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta Regionale n. 33 del 19/01/2026 ha disposto, ai fini dell'inserimento nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSI), la presentazione del progetto di "Realizzazione di un invaso a scopi plurimi in ambito montano e altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza nelle province di Reggio Emilia e Parma" per un importo totale pari a 520.118.000,00 € e un fabbisogno pari a 516.013.828,00 euro, specificando che il relativo DOCFAP deve considerarsi in versione preliminare in quanto ancora in fase di dibattito pubblico ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 36/2023 e individuando come soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in continuità con le attività già svolte da questo nell'ambito della redazione del citato DOCFAP preliminare, ferma restando una revisione della governance per la gestione delle opere in esito allo sviluppo della progettazione;
- in data 8/03/2026 il Commissario Straordinario per la diga di Vetto ha emesso atto di indirizzo e coordinamento avente ad oggetto "Indirizzi per la conclusione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali relativo all'intervento "Diga di Vetto" con il quale, fra le altre prescrizioni, imponeva quale termine ultimo per la trasmissione del Documento conclusivo della Stazione Appaltante il 13/03/2026;
- il Consorzio di Bonifica, con nota prot.n. 2026U0003147 del 13/03/2026, ha riscontrato l'atto di indirizzo del Commissario Straordinario del 08/03/2026 e, valutati i risultati e le proposte emersi nel corso del dibattito pubblico, ha consegnato il Documento conclusivo della stazione appaltante di cui all'articolo 5 comma 1) lettera f dell'allegato I6 del DLgs 36/2023;
- che il documento conclusivo di cui al precedente capoverso è stato trasmesso per conoscenza anche alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed idroelettriche del Ministero delle infrastrutture e trasporti e alla Regione Emilia-Romagna;

- con Decreto n.2/2026 del 14/03/2026 il Commissario Straordinario per la diga di Vetto ha approvato “gli esiti e le conclusioni del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali” individuando, sulla base del DOCFAP, degli esiti del Dibattito pubblico e dei contributi istruttori acquisiti nel corso del procedimento, nonché in coerenza con le analisi comparative e le valutazioni multicriteriali svolte nel DOCFAP, ai fini dello sviluppo del successivo Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), l’alternativa relativa alla realizzazione di un vaso sul torrente Enza in località Vetto;
- in data 25/03/2026 prot.U.0006271 la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e trasporti ha trasmesso al Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale ed al Commissario straordinario per la diga di Vetto il proprio parere tecnico facoltativo sul DOCFAP ai sensi dell’art. 7, comma 7, del D.M. 94/2024;
- che con delibera del Comitato Amministrativo n. 217 del 02.04.2026 e con delibera di Comitato Amministrativo del Consorzio della Bonifica Parmense n. 159 del 09/04/2026 è stato adottato il documento conclusivo di cui all’art. 5 comma 1), lettera f) dell’allegato I.6 del D.Lgs. 36/2023, disponendone la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni locali interessate;
- con Decreto 3/2026 del 15/03/2026 il Commissario Straordinario ha definito gli indirizzi strategici e le modalità di coordinamento per la fase successiva all’approvazione del DOCFAP:
- con Decreto 4/2026 del 26/03/2026 il Commissario Straordinario ha definito gli indirizzi per l’affidamento del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dell’intervento “Diga di Vetto” (CUP F13F22000170008);
- con nota prot.n. 2026U0004132 del 04.04.2026 il Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale ha provveduto a riscontrare i decreti n.3/2026 e 4/2026 del Commissario Straordinario evidenziando elementi dirimenti per il proseguo delle attività relativamente ai rapporti interistituzionali e alla procedura di affidamento;

- con Atto di indirizzo e coordinamento del 18 aprile 2026 del Commissario Straordinario viene richiesto di procedere con la prima fase del PFTE “prioritariamente finalizzata alla verifica della fattibilità tecnica dell’intervento, con specifico riferimento agli aspetti geologici e geotecnici, nonché alle condizioni di stabilità dei versanti e dell’opera di sbarramento, da svilupparsi nei limiti delle risorse attualmente disponibili”;
- con Decreto 5/2026 del 21.04.2026 concernente l’assetto operativo per l’utilizzo delle risorse destinate al PFTE il Commissario Straordinario evidenzia che le risorse già assegnate, ancorché non integralmente erogate, sono destinate all’avvio della prima fase del PFTE, nei limiti e secondo le modalità previste dai provvedimenti di finanziamento e che il trasferimento delle risorse è effettuato ai fini dell’avvio delle attività di progettazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di contabilità pubblica e contratti, anche mediante gli strumenti amministrativi e contabili ritenuti idonei dall’Ente beneficiario;
- con nota prot.n. 4813 del 22.04.2026 il Consorzio di bonifica dell’Emilia Centrale, in merito ai compiti e funzioni connesse al Progetto di fattibilità tecnico-economica, evidenzia la necessità che sia esplicitato:
 - 1a) dal Soggetto erogatore del finanziamento e/o dal Soggetto beneficiario del finanziamento che lo stesso finanziamento è destinabile, non più all’intero PFTE, ma solo ad una parte di esso;
 - 1b) dal Soggetto beneficiario del finanziamento quali sono i tempi e le regole di trasferimento al Soggetto attuatore delle risorse e della successiva rendicontazione;
 - 2a) la piena condivisione tra Soggetto Beneficiario del finanziamento e Commissario straordinario dell’oggetto della procedura ad evidenza pubblica, ossia la specifica parte di PFTE da porre a base di gara;
- con nota prot.n. 12140 del 23.04.2026 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le opere pubbliche e politiche abitative – Direzione Generale per l’edilizia statale e gli interventi speciali consente al trasferimento da parte dell’Autorità

di bacino distrettuale del Fiume Po dell'acconto erogato con il decreto direttoriale prot. n. 14700 del 23 maggio 2023, per un importo pari a 1.600.000,00 euro al soggetto attuatore ed evidenzia che resta in capo all'Autorità, quale Ente beneficiario del finanziamento, l'attività di rendicontazione del servizio secondo quanto disciplinato dal D.D. n. 19056 del 13 ottobre 2022;

- con nota prot.n. 3733/2026 del 24.04.2026 l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po in qualità di Ente Beneficiario evidenzia l'incertezza operativa e procedimentale in ordine al ruolo del soggetto beneficiario e alle modalità di attuazione del servizio così come la necessità che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti espliciti la possibilità di utilizzare le risorse del DM 259/22 per condurre analisi e indagini propedeutiche allo sviluppo dello stesso, concludendo che l'utilizzo delle risorse da parte della Stazione appaltante è condizionato dal positivo riscontro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- con nota di indirizzo del 24.04.2026 sull'utilizzo delle risorse e avvio delle procedure relative il Commissario Straordinario evidenzia che l'azione del Commissario si configura quale attività di indirizzo, coordinamento e impulso del procedimento, ferma restando in capo ai soggetti competenti la responsabilità delle scelte tecniche, amministrative e contabili e che gli obblighi di rendicontazione nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti restano in capo all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po quale ente beneficiario;
- con nota prot.n.12663 del 28.04.2026 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le opere pubbliche e politiche abitative – Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali evidenzia che le indagini geologico geotecniche rientrano fra i contenuti propri del PFTE senza che, dal Codice Appalti, emergano disposizioni che ne escludano espressamente l'affidamento autonomo qualora riconducibile a tale livello progettuale;
- con Decreto n.28/2026 del 28.04.2026 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po trasmesso con nota prot.n.3824/2026 del 29.04.2026 viene

ribadito che la possibilità di utilizzo del finanziamento concesso è subordinata al positivo riscontro da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e vengono rimesse alla responsabilità del Commissario straordinario le scelte tecniche di sviluppo progettuale del PFTE, le analisi propedeutiche allo stesso e le scelte procedurali relative all'affidamento nonché la valutazione degli esiti;

- con Atto di indirizzo operativo del 01.05.2026 per l'avvio delle procedure di affidamento della prima fase del PFTE il Commissario Straordinario dispone, fra le altre, la comunicazione di eventuali impedimenti all'avvio delle procedure da parte del soggetto attuatore entro il termine dell'08.05.2026;
- con nota del 02.05.2026 il Commissario Straordinario richiede al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le opere pubbliche e politiche abitative – Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali la conferma della percorribilità operativa del quadro attuativo (fase 1) in cui si riconduce al soggetto beneficiario del finanziamento la definizione delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie e richiede, , riscontro in merito alla coerenza, sotto il profilo amministrativo contabile, del quadro attuativo delineato ai fini dell'avvio delle procedure di affidamento;
- con nota prot.n. 13237 del 04.05.2026 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le opere pubbliche e politiche abitative – Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali ribadisce che le modalità operative e le condizioni di attivazione del servizio rientrano nella discrezionalità e responsabilità dell'Ente beneficiario e che la competenza e responsabilità in merito a legittimità e conformità delle procedure di affidamento è in capo ai soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento ed in particolare all'Ente Beneficiario e alla Stazione Appaltante;
- con nota del 05.05.2026 il Commissario Straordinario evidenzia che, alla luce della nota del Ministero di cui al precedente capoverso, sussistono le condizioni per procedere all'attivazione delle procedure di gara relative alla prima fase del PFTE, richiamando la competenza e responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione

dell'intervento ed in particolare dell'Ente Beneficiario e della Stazione Appaltante in merito a legittimità e conformità delle procedure di affidamento, così come la corretta imputazione delle spese;

- con nota prot.n. 5287 del 06/05/2026 i Consorzi di Bonifica Emilia Centrale e Parmense informano che, in pendenza di riscontro formale da parte dell'Ente beneficiario, stanno comunque provvedendo al perfezionamento del Documento di Indirizzo alla Progettazione e alla redazione del bando di gara, secondo le indicazioni e gli indirizzi del Commissario Straordinario, evidenziando che, ai fini della pubblicazione della gara, è necessario, acquisire entro il termine perentorio del 12.05.2026 assenso formale e indicazione da parte dell'Ente Beneficiario di regole sull'utilizzo delle risorse e della loro successiva rendicontazione, ciò al fine di poter rispettare il termine di pubblicazione del bando di gara del 13.05.2026 disposto dal Commissario Straordinario;
- con ulteriore nota del Commissario Straordinario del 05.05.2026 viene nuovamente ribadito che, alla luce delle comunicazioni intercorse e degli elementi istruttori acquisiti, non emergono elementi ostativi all'avvio delle procedure di affidamento, permanendo in ogni caso in capo ai soggetti competenti le valutazioni di merito amministrativo contabile;
- con delibera del Presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale n. 293 del 06/05/2026 e delibera della Presidente del Consorzio di Bonifica Parmense n.11 del 06/05/2026 è stata confermata, nell'ambito del Protocollo di intesa tra Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Consorzio di Bonifica Parmense, la nomina dell'Ing. Pietro Torri – Direttore dell'Area Operativa Lavori Pubblici e Patrimonio - a Responsabile Unico del Progetto (RUP) , della Dott.ssa Emanuela Ugolotti – Capo Settore Amministrazione – a Responsabile del Procedimento per la fase dell'affidamento e dell'Ing. Daniele Scaffi, Dirigente dell'Area Tecnica a supporto al RUP;

- con nota prot.n. 4226/2026 del 08.05.2026 l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po ha riscontrato la nota consortile prot.n. 4813 del 22.04.2026 ed in specifico i punti 1a), 1b) e 2a), prendendo atto del positivo riscontro del MIT e pertanto riconoscendo la possibilità di utilizzo del finanziamento da parte del soggetto attuatore;
- con Delibera di Consiglio n. 296/2026 del 11/05/2026 è stato approvato il Documento di indirizzo alla Progettazione e la documentazione di gara (disciplinare e allegati tecnici) relativamente alla "Prima fase del Progetto di fattibilità tecnico economica inerente la "REALIZZAZIONE DI UN INVASO A SCOPI PLURIMI IN AMBITO MONTANO E ALTRE AZIONI SINERGICHE PER IL SODDISFACIMENTO DEI FABBISOGNI IDRICI DELLA VAL D'ENZA NELLE PROVINCE DI REGGIO EMILIA E PARMA" ed in specifico il PFTE relativamente alle attività di verifica geologica-geotecnica della fattibilità di un invaso a scopi plurimi sul torrente Enza con sbarramento ipotizzato nei comuni di Vetto d'Enza (RE) e Neviano degli Arduini (PR);
- con decreto nr. 7/2026 del 12.05.2026 del Commissario Straordinario ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dando atto dell'avvio della procedura di affidamento da parte del Consorzio;
- con atto di ricognizione e di raccordo istituzionale e procedurale del 12.05.2026, acquisito al protocollo consortile nr. 5495 del 12.05.2026, il Commissario Straordinario prende atto della documentazione predisposta ai fini dell'affidamento della 1° fase del PFTE rilevando la non emersione di elementi ostativi di carattere procedurale o amministrativo alla prosecuzione della attività finalizzate all'avvio della procedura di affidamento;
- con Delibera del Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica della Parmense n.298 del 12.05.2026 è stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione e la documentazione di gara (disciplinare e allegati tecnici);
- con delibera del Comitato Amministrativo n.298/2026 del 12.05.2026 è stato aggiornato il "Programma Triennale 2024-2025-2026 Forniture e Servizi";

- Il Quadro Economico della prima fase del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica di cui al precedente capoverso risulta come segue:

Voci di spesa	Categoria SOA lavori in appalto	Codice CPV	Importo (euro)
A) LAVORI in appalto:		45100000-8	
a.1) Realizzazione piste d'accesso (lavori strumentali alla realizzazione delle indagini geognostiche, delle indagini geofisiche, delle prove in situ, del prelievo dei campioni per le prove di laboratorio, dell'installazione dei capisaldi topografici e dei monitoraggi)	OG3		440.448,31
a.2) costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta inerenti i lavori a.1 (5%)	OG3		22.022,42
a.3) Indagini geognostiche (Sondaggi geognostici a carotaggio continuo con posa di inclinometri e sondaggi a distruzione di nucleo con posa di piezometri)	OS20b		398.618,73
a.4) costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta inerenti i lavori a.3 (5%)	OS20b		19.930,94
Totale A:			881.020,40
B) SERVIZI TECNICI DI "INGEGNERIA E ARCHITETTURA" in appalto:		71000000-8	
b.1) spese tecniche di progettazione, compreso il "rilievo geologico" e la verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 41, comma 4, del DLgs 36/2023 ed all'allegato I.8 del medesimo DLgs (vedasi allegato n.7 " <i>Calcolo dei corrispettivi inerenti i servizi</i>			660.494,53

<i>di ingegneria ed architettura compresi nell'appalto per la redazione della prima fase del PFTE").</i>			
Totale B:			660.494,53
C) ALTRI SERVIZI TECNICI SPECIALISTICI in appalto:		71000000-8	
c.1) indagini geofisiche			180.456,45
c.2) prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche			228.928,97
c.3) monitoraggio annuo lettura inclinometri e piezometri			47.877,44
c.4) monitoraggio annuo topografico			56.499,40
c.5) installazione capisaldi topografici			38.305,30
c.6) Analisi di interferometria radar satellitare			70.000,00
Totale C:			622.067,56
D) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:			
d.1) Incarico per la commissione giudicatrice per la gara d'appalto con offerta economicamente più vantaggiosa (compreso spese)			26.840,00
d.2) Incarico per la redazione del capitolato informativo ed il supporto alla redazione della documentazione di gara inerente il BIM			17.000,00
d.3) Incarico inerente la verifica della progettazione (prima fase PFTE) di cui all'art.42 del Dlgs 36/2023			57.235,81
d.4) Imprevisti (5% di A)			44.051,02
d.5) Accantonamenti, per revisione prezzi e modifiche e modifiche del contratto in corso di esecuzione, in			64.866,43

relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 e 120, comma 1, lettera a), del DLgs 36/2023 (circa 3% di A+B+C)			
d.6) Acquisizione aree (compreso tasse ed oneri)			145.389,70
d.7) Danni e Frutti pendenti			7.638,65
d.8) Spese "concessorie" regionali per il taglio degli alberi atto alla possibile realizzazione delle piste d'accesso strumentali e per l'eventuale occupazione temporanea di aree demaniali in alveo.			70.772,96
d.9) Incentivi per funzioni tecniche di cui all'art.45 del DLgs 36/2023, esclusa copertura assicurativa di cui al comma 7 del medesimo articolo (1,6% di A+B+C)			34.617,32
d.10) Spese per la copertura assicurativa dei rischi per il personale dipendente di cui all'articolo 2 comma 4 ed all'articolo 45 comma 7 del DLgs 36/2023 (0,4% di A+B+C)			8.654,33
d.11) oneri previdenziali professionisti (media 4% su b.1+d.1+d.2+d.3)			30.462,81
d.12) IVA di legge (22% su A+B+C+d.1+d.2+d.3+d.4+d.5+d.11)			528.888,48
Totale D:			1.036.417,51
TOTALE GENERALE:			3.200.000,00

- Considerato inoltre:
 - che il Consorzio è stazione appaltante qualificata secondo quanto previsto dall'art. 63 del nuovo codice appalti;
 - che il RUP propone di procedere all'affidamento mediante procedura aperta mista di servizi e lavori di cui all'art. 71 del D.Lgs 36/2023, con applicazione del criterio

dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108 del medesimo decreto;

- che per la parte tecnica è previsto un punteggio massimo di 90 punti e per la parte economica un punteggio massimo di 10;
- che le prestazioni da esperire, comprendenti "servizi di architettura e ingegneria e altri servizi tecnici specialistici" e lavori strumentali al possibile espletamento dei servizi medesimi, rientrano tra quelle oggetto dei contratti di appalti pubblici di cui alla lettera b) dell'art 2 comma 1 dell'allegato I.1 del DLgs 36/2023;
- che la prestazione relativa ai servizi di ingegneria e architettura è qualificata come principale, mentre quelle relative ai lavori (indagini geognostiche e piste d'accesso strumentali alla possibile realizzazione delle attività comprese in appalto) ed ai servizi tecnici specialistici sono qualificate come secondarie;
- che le prestazioni oggetto dell'appalto rientrano tra quelle di cui ai CPV 71000000-8 (servizi di ingegneria e architettura e servizi tecnici specialistici) e CPV 45100000-8 (Lavori);
- che la procedura costituisce un primo lotto da aggiudicare con separata ed autonoma procedura (vedasi Allegato I.1, art.3, c.1, lett. s, t ed u del DLgs 36/2023) rispetto alla parte restante del suddetto PFTE;
- che, richiamato l'art. 11 del Codice appalti, con riferimento al CCNL si precisa quanto di seguito:
 - attività prevalente (servizi di ingegneria e architettura): trattandosi di attività di natura intellettuale non è stata prevista l'individuazione di un contratto collettivo nazionale applicabile.
 - Attività secondaria (servizi tecnici specialistici): in considerazione che l'importo non supera il 30% della base di appalto e che le prestazioni indicate non appartengono alla stessa categoria omogenea non è stato possibile individuare un contratto collettivo nazionale applicabile. I concorrenti sono comunque

chiamati a indicare a quale categoria appartiene il contratto collettivo applicato e relativo codice CNEL

- Lavori: ai lavoratori impiegati è applicato il CCNL Edilizia – codice Cnel F015.
- che la durata dell'appalto è complessivamente pari a 620 giorni naturali, consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna;
- che con riferimento al subappalto è stato deciso di:
 - SERVIZI di "INGEGNERIA E ARCHITETTURA": è fatto divieto di subappalto. Tale divieto è giustificato dalla natura strettamente personale, altamente specialistica e fiduciaria delle prestazioni richieste. Il divieto è inoltre finalizzato a garantire l'unicità del soggetto responsabile dell'esecuzione, la qualità delle prestazioni rese, la continuità del processo progettuale e la piena imputabilità delle responsabilità tecniche e professionali connesse all'incarico;
 - SERVIZI TECNICI SPECIALISTICI: sono subappaltabili secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 119 del D.Lgs 36/2023;
 - LAVORI: i lavori rientranti nella categoria di opere speciali OG3 sono subappaltabili nel limite del 49,99%, i lavori rientranti nella categoria di opere generali OS20b sono interamente subappaltabili;
 - Vietare il subappalto a cascata al fine di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro;
- Ai sensi dell'art. 126, comma 2, del Codice appalti, trattandosi di un appalto misto (servizi e lavori), non di un appalto di lavori, non è previsto un premio di accelerazione
- che è prevista una penale, per ogni giorno di ritardo non giustificato nella misura del 1 per mille dell'importo netto contrattuale nel limite del 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale;
- che è previsto l'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione, le seguenti quote delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali:

a) Per i servizi tecnici specialistici

- una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie di occupazione giovanile
- una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie di occupazione femminile

b) Per i lavori

- una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie di occupazione giovanile,
- una quota pari almeno al 10 per cento delle assunzioni necessarie di occupazione femminile.

- che relativamente ai lavori, la percentuale del 10% relativa all'occupazione femminile rispetto a quella prevista dalla normativa (30%) è motivata dalla natura dei lavori oggetto d'appalto e alla conseguente scarsa occupazione femminile nel relativo settore;
- che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 106, comma 11, del Codice appalti, è prevista una garanzia provvisoria pari al 2% (due per cento) dell'importo dei servizi tecnici specialistici e lavori in appalto;
- che non è prevista la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico essendo l'importo dei lavori sottosoglia e quindi non obbligatorio ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 215, del Dlgs. 36/2023;
- Quanto sopra premesso e considerato;
- Su conforme proposta del RUP;
- Con voto unanime espresso a termini statutari;

d e l i b e r a

- le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
- di approvare l'avvio della procedura di gara aperta europea per l'affidamento dell'appalto misto di servizi di ingegneria e architettura, servizi tecnici specialistici e lavori relativi a Prima Fase del Progetto di fattibilità tecnico economica per la "REALIZZAZIONE DI UN

INVASO A SCOPI PLURIMI IN AMBITO MONTANO E ALTRE AZIONI SINERGICHE PER
IL SODDISFACIMENTO DEI FABBISOGNI IDRICI DELLA VAL D'ENZA NELLE
PROVINCE DI REGGIO EMILIA E PARMA" secondo l'art. 71 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.,
con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.
108 del medesimo decreto.

* * *

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

(Dott.ssa Federica Rinaldi)

firmato digitalmente

IL PRESIDENTE

(Lorenzo Catellani)

firmato digitalmente